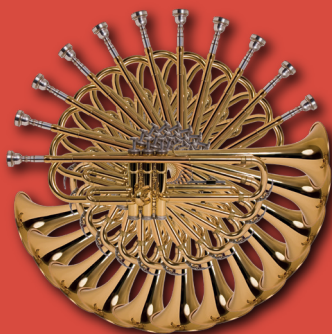


**Rai Orchestra**

stagione **2023  
2024**

Auditorium Rai "Arturo Toscanini", Torino



credit: @ Janis Dainats



credit: @ Fulvia Farassino

11

**1-2/02**

**Giovedì 1° febbraio 2024, 20.30\***

**Venerdì 2 febbraio 2024, 20.00**

**ANDRIS POGA** direttore

**ENRICO DINDO** violoncello

**Lili Boulanger**

**Mieczysław Weinberg**

**Igor Stravinskij**

Registrato da:

**Rai Radio 3**

\*Live streaming su:

**Rai Cultura**

[raicultura.it/orchestrarai](https://raicultura.it/orchestrarai)

 OSNRai

 OrchestraRai

 orchestrasinfonicarai

## AVVISO AL PUBBLICO

Si informa il gentile pubblico che il programma del **Concerto n. 13** ha subito una variazione e verrà eseguito il **Concerto n. 1 in re minore per pianoforte e orchestra, op. 15** di **Brahms** al posto del Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, op. 83 dello stesso compositore, rimane invariata la seconda parte del programma.

Si comunica inoltre che il sesto e ultimo concerto della rassegna di musica da camera **Le Domeniche dell'Auditorium**, previsto il 9 giugno 2024 alle 10.30, è stato riprogrammato **domenica 16 giugno** con orario invariato.

Con il patrocinio di:



CITTA' DI TORINO

# 11°

---

**GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO 2024**

ore 20.30

**VENERDÌ 2 FEBBRAIO 2024**

ore 20.00

**Andris Poga** *direttore*

**Enrico Dindo** *violoncello*

**Lili Boulanger** (1893-1918)

***D'un matin de printemps*** (1917-1918)

Durata: 5' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

**Mieczysław Weinberg** (1919-1996)

**Concerto in do minore**

**per violoncello e orchestra, op. 43** (1948)

Adagio

Moderato

Allegro - Cadenza

Allegro

Durata: 30' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

---

**Lili Boulanger**

***D'un soir triste*** (1917-1918)

Durata: 12' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

**Igor Stravinskij** (1882-1971)

***L'oiseau de feu.***

**Suite dal Balletto op. 20** (vers. 1919)

*Introduction - L'oiseau de feu et sa danse -  
Variation de l'oiseau de feu*

*Ronde des princesses. Khorovod*

*Danse infernale du roi Kašče*

*Berceuse*

*Final*

Durata: 23' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

18 maggio 2017, James Conlon (vers. 1919);

21 gennaio 2021, Kazuki Yamada (vers. 1945)

**Il concerto di  
giovedì 1° febbraio  
è in live streaming  
su [raicultura.it](http://raicultura.it).  
Il concerto è registrato  
da Rai Radio 3 e sarà  
trasmesso in data  
da destinarsi.**

## Lili Boulanger

*D'un matin de printemps*

*D'un soir triste*

Figlia di un compositore e di una principessa e cantante russa, sorella minore della più celebre compositrice e direttrice d'orchestra Nadia Boulanger, che sarebbe stata fra i protagonisti della cultura musicale francese del Novecento, Lili Boulanger crebbe in un ambiente familiare come pochi favorevole allo sviluppo dei suoi talenti. Appunto Nadia fu la prima insegnante di composizione di Lili, che nonostante la salute compromessa da una deficienza immunitaria gravissima studiò anche pianoforte, violino, violoncello e arpa. Si formò poi come compositrice al Conservatorio di Parigi, con esiti più che brillanti, tanto che nel 1913 fu la prima donna a vincere l'ambitissimo *Prix de Rome*, vinto già da suo padre Ernest nel 1835. Ma il soggiorno a Roma procuratole dal premio fu brevissimo, sia per lo scoppio della Prima guerra mondiale sia per l'aggravarsi delle sue condizioni. Morì nel 1918, a meno di venticinque anni: lasciando però un catalogo di composizioni tutt'altro che esile, alcune delle quali salutate dal successo già durante la sua breve esistenza. Appunto al suo ultimo anno di vita risalgono i due pezzi di questo programma, eseguibili anche separatamente ma connessi l'uno all'altro in un dittico chiaramente riferito a lei stessa, nel quale la mattinata primaverile si specchia in una sera che è tramonto della vita stessa prima ancora che conclusione del giorno: un poema sinfonico in due parti, realizzato attraverso una storia abbastanza complessa di rielaborazioni e trascrizioni.

*D'un matin de printemps* come pezzo per violino e pianoforte, per esser poi trasformato in un trio, con l'aggiunta di un violoncello; recuperata la destinazione a due strumenti in una versione per flauto e pianoforte, nel gennaio del 1918 fu elaborato per grande orchestra. *D'un soir triste* invece in principio era stato destinato al trio e poi al duo violoncello - pianoforte. In queste partiture, destinate a rimanere il suo ultimo contributo al repertorio sinfonico, Lili Boulanger espresse tutta la sua abilità di compositrice raffinata e colta, manifestando un dominio del mezzo orchestrale abbastanza sorprendente, se si considera la loro origine come pezzi da camera. La dimensione stilistica è molto originale e moderna: il tessuto melodico, pre-

valentemente modale, e l'impiego del colore orchestrale potrebbero farci ricordare qualche connotato del Novecento storico italiano, e di Ottorino Respighi specialmente. La freschezza e la leggerezza della scrittura rendono omaggio al titolo di *D'un matin de printemps* in termini mai banalmente descrittivi. In *D'un soir triste* il senso di attesa e premonizione è creato dalla staticità dei ritmi e dall'opacità dei colori, che non manca di animarsi in momenti esplicitamente tragici.

## **Mieczysław Weinberg**

Concerto in do minore

per violoncello e orchestra, op. 43

Nato a Varsavia nel 1919 da una famiglia ebrea fuggita dalla Russia dopo il pogrom che nel 1903 ne aveva sterminato molti componenti, Mojsze Wajnberg aveva avuto a che fare con la musica fin dall'infanzia. Grazie al padre, compositore, direttore d'orchestra e violinista attivo nel teatro yiddish, nel quale la madre recitava come attrice, aveva imparato a suonare il pianoforte prima ancora di iscriversi a dodici anni al Conservatorio di Varsavia, dove si formò anche come compositore. Dopo aver usato per qualche tempo la grafia tedesca del suo nome, Mosze Weinberg, scelse poi di chiamarsi Mieczysław, per darsi un'identità più normalmente polacca. Nel 1939 fuggì dalla Polonia invasa dai tedeschi, che sterminarono a loro volta il resto della famiglia in un Lager, e si rifugiò nell'Unione sovietica; della quale prese presto la cittadinanza con il nome di Moisey Samuilovich Vaynberg e dove dopo aver completato brillantemente gli studi avviò un'attività intensa e fortunata di compositore. Stabilitosi a Mosca, divenne presto amico di Dmitrij Šostakovič, che ricambiò sempre la sua ammirazione esprimendo grandissima stima per lui. Ma finita la guerra, via via che la dittatura staliniana si induriva, Weinberg cominciò a passar guai: la politica culturale promossa da Andrej Ždanov contro il "formalismo occidentale" coinvolse anche la sua musica, e né l'amicizia con Šostakovič, in quel momento in disgrazia, né l'origine ebraica furono a suo favore. Nel 1948 suo suocero Solomon Mikhoels, attore famoso, fu assassinato per ordine del regime; nel 1953 Weinberg stesso fu arrestato, e solo la morte di Stalin evitò che finisse in un Lager. Poi le cose

per lui, che nel frattempo aveva recuperato il nome d'arte polacco, Mieczysław Weinberg, andarono molto meglio, e fino alla morte, nel 1996, la sua imponente produzione, prevalentemente strumentale, estesa alla musica da film, e caratterizzata dalla rivisitazione in termini moderni dei linguaggi storici, lo affermò fra i compositori più importanti in URSS e poi in Russia. All'estero invece fu scoperto soltanto in questo secolo, grazie anche al Concerto per violoncello composto nel 1948 subito dopo l'assassinio di Mikhoels ma rimasto sconosciuto fino al 1957, quando lo eseguirono per la prima volta Mstislav Rostropovich e la Filarmonica di Mosca diretta da Kirill Kondrashin. Oggi il Concerto op. 43 è nel repertorio di molti solisti importanti in tutto il mondo.

La sua condotta cupa e drammatica del Concerto ben rispecchia, quasi come un diario interiore, il momento tragico vissuto da Weinberg e dalla sua famiglia. I quattro movimenti sono disposti in crescendo per quanto riguarda i tempi: un Adagio dominato dal canto dolente del violoncello è seguito da un Moderato più tormentato e segnato da contrasti; l'animazione si accentua nel terzo tempo, che fonde dinamismo e inquietudine in una corsa molto tesa interrotta dall'eloquenza intensa e meditativa di una cadenza sterminata del solista (che sembra anticipare quella del Concerto n. 1 di Šostakovič), dalla quale scaturisce senza interruzione il quarto tempo, che alterna episodi riflessivi e altri più mossi e sarcastici fino a una conclusione sfumata.

## **Igor Stravinskij**

*L'oiseau de feu*. Suite dal Balletto op. 20  
(vers. 1919)

Era un ragazzo di ventotto anni appena compiuti, il compositore che la sera del 25 giugno 1910 all'Opéra di Parigi balzò all'onore delle cronache per il grande successo della musica da lui scritta per *L'Oiseau de feu*, balletto fantastico in due quadri di Mikhail Fokine. Sergej Djagilev, l'impresario dei Ballets Russes, aveva visto giusto, scegliendo un giovane ancora sconosciuto, dopo aver ascoltato a Pietroburgo le uniche partiture veramente importanti fino allora da lui prodotte, lo *Scherzo fantastico* e *Fuochi d'artificio*: dapprima gli aveva affidato l'orchestrazione di alcuni

pezzi di Chopin per la sua stagione, ma presto era arrivato a chiedergli la musica per un grande balletto, ispirato a una delle fiabe popolari russe più celebri. Dopo quella serata Igor Stravinskij sarà qualcuno, in patria ma soprattutto in campo internazionale, e arriverà presto a imporsi come uno dei protagonisti della vita musicale del Novecento.

Il soggetto dell'*Uccello di fuoco* era quanto mai adatto a dare al pubblico occidentale quell'immagine favolosa e orientale che agli occhi di molti allora si identificava con il nome stesso della Russia: il principe Ivan cattura nel giardino magico del perfido mago Kašej l'Uccello di fuoco, sola creatura capace di combatterlo, per poi liberarlo in cambio di una delle sue piume. Incontra poi tredici principesse, prigioniere del mago, e si innamora di una di loro. Riuscirà a sfuggire a Kašej agitando la piuma lasciategli dall'Uccello di fuoco, che poi compare, addormenta tutti cantando una ninna-nanna e spezza l'incantesimo che rende immortale il mago. Tutti sono liberati, il principe e la principessa si sposeranno. Da buon allievo di Nikolaj Rimskij-Korsakov, mago (buono, però!) fra i più geniali dell'orchestra del tardo Ottocento, Stravinskij, stende una partitura addirittura prodigiosa per ricchezza melodica, impiego del colore strumentale, evidenza narrativa, vivacità ritmica. Sarà il trionfo ultimo e massimo della scuola nazionale russa, e al tempo stesso il segno del suo superamento in vista di una modernità problematica e aspra della quale Stravinskij stesso sarà fra i protagonisti con i balletti immediatamente successivi, *Petruška* e *Sagra della primavera*, composti sempre per Djagilev in quegli ultimi, pochissimi e formidabili anni precedenti la Prima guerra mondiale e la fine della vecchia Europa, nonché dell'impero russo. Destinato a un'orchestra enorme, *Oiseau de feu* non tardò a conquistarsi un posto di primo piano anche nel repertorio sinfonico, aprendo una storia vissuta da tante altre grandi partiture del primo Novecento destinate alla danza, e proprio per questo segnate da un dinamismo e da una libertà di scrittura eccezionali. Merito soprattutto della suite che Stravinskij ne ricavò nel 1911, ma ancor più in quella prodotta nel 1919, dopo essersi definitivamente allontanato dalla Russia: diversa sia nella successione dei pezzi sia – soprattutto – nell'orchestrazione, sensibilmente ridotta senza perdere niente in fatto di colore ed estroversione

dinamica. I cinque pezzi che la compongono sono un'*Introduzione* di cui è protagonista l'*Uccello di fuoco*, *Il Khorovod della Principessa*, che prende il nome da una danza popolare russa, l'esplosiva *Danza infernale di Kašej*, la *Ninna-nanna*, forse la melodia più indimenticabile creata da Stravinskij, e il *Finale*, nel quale una strumentazione esplosiva e smagliante sottolinea plasticamente l'esplosione di ritmi e di idee melodiche e armoniche scatenata a festeggiare la vittoria del bene sul male.

Daniele Spini



Nell'immagine: Lili Boulanger (1918 ca.)





# Andris Poga

È il Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Stavanger (SSO). Dal 2013 al 2021 è stato Direttore Musicale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Lettone (LNSO), con cui continua a collaborare come Consulente Artistico.

I momenti salienti degli ultimi anni di attività di Andris Poga hanno incluso concerti con le principali orchestre di Germania, Francia, Italia, Giappone e Scandinavia. Dopo le prime collaborazioni di successo, ha ricevuto nuovi inviti dalla NDR Elbphilharmonie Orchester di Amburgo, l'Orchestra Sinfonica WDR di Colonia, la Tonhalle-Orchester di Zurigo, la Gewandhausorchester di Lipsia, la NHK Symphony Orchestra di Tokyo e tante altre. Ha inoltre diretto i Wiener Symphoniker, la Filarmonica di San Pietroburgo, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, la Royal Philharmonic Orchestra di Londra, la Hong Kong Philharmonic e la Sydney Symphony.

La stagione 2023/2024 include concerti in abbonamento sia con l'Orchestra Sinfonica di Stavanger sia con la LNSO, tournée in Spagna con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Lettone e ritorni alla NHK Symphony Orchestra, alla Filarmonica di Hong Kong, all'Orchestra Sinfonica WDR, alla Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino, ai Wiener Symphoniker, all'Orchestre National de France, all'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, agli Hamburg Symphoniker e molte altre. Altri progetti prevedono produzioni operistiche di *Boris Godunov* sia a Tolosa sia a Parigi e il debutto con la Yomiuri Nippon Symphony Orchestra.

Nel 2010, Andris Poga è stato il vincitore del primo premio al Concorso internazionale di direzione d'orchestra "Evgeny Svetlanov", che lo ha proiettato sulla scena internazionale. È stato assistente di Paavo Järvi all'Orchestre de Paris dal 2011 al 2014 e dal 2012 al 2014 è stato Direttore assistente alla Boston Symphony Orchestra.

Andris Poga si è diplomato in direzione d'orchestra all'Accademia Musicale Lettone Jāzeps Vītols. Ha inoltre studiato filosofia all'Università della Lettonia di Riga e direzione d'orchestra all'Università di Musica e Arti Figurative di Vienna.

Foto di Jānis Porietis



## Enrico Dindo

Figlio d'arte, inizia a sei anni lo studio del violoncello. Si perfeziona con Antonio Janigro e nel 1997 conquista il Primo Premio al Concorso "Rostropovich" di Parigi.

Da quel momento inizia una carriera come solista che lo porta ad esibirsi con le più prestigiose orchestre del mondo come la BBC Philharmonic, la Rotterdam Philharmonic, l'Orchestre Nationale de France, l'Orchestre du Capitole de Toulouse, la Tokyo Symphony Orchestra, la Filarmonica della Scala (orchestra della quale è stato primo violoncello dal 1987 al 1999), la Filarmonica di San Pietroburgo, la London Philharmonic Orchestra, la NHK Symphony Orchestra di Tokyo, la Toronto Symphony, la Gewandhausorchester di Lipsia e la Chicago Symphony, ed al fianco dei più importanti direttori tra i quali Riccardo Chailly, Rafael Payaré, Gianandrea Noseda, Myung-Whun Chung, Paavo Järvi, Valery Gergiev, Riccardo Muti e lo stesso Mstislav Rostropovich che scrisse di lui: "... è un violoncellista di straordinarie qualità, artista compiuto e musicista formato, possiede un suono eccezionale che fluisce come una splendida voce italiana".

Tra gli autori che hanno creato musiche a lui dedicate, Giulio Castagnoli (Concerto per violoncello e doppia orchestra), Carlo Boccadoro (*L'Astrolabio del mare*, per violoncello e pianoforte e *Asa Nisi Masa*, per violoncello, due corni e archi), Carlo Galante (*Luna in Acquario*, per violoncello e dieci strumenti), Roberto Molinelli (*Twin Legends*, per violoncello e archi, *Crystalligence*, per violoncello solo e *Iconogramma*, per violoncello e orchestra) e Jorge Bosso (*Valentina! Un violoncello a fumetti*). Creatore e Direttore stabile dell'Orchestra da camera "I Solisti di Pavia", è docente della cattedra di violoncello presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, presso la Pavia Cello Academy, ai corsi estivi dell'Accademia di Musica Tibor Varga di Sion e al Garda Lake International Music Master.

Dal 2013 è Accademico di Santa Cecilia, dal 2014 al 2021 è stato Direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica della radiotelevisione croata di Zagabria e dal gennaio 2022 è

stato nominato Direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Romana.

È ospite in numerosi festival prestigiosi e sale da concerto di tutto il mondo, e ha partecipato allo Spring Festival di Budapest, alle Settimane Musicali di Stresa e al Festival delle Notti Bianche di San Pietroburgo, tra gli altri.

Enrico Dindo ha inciso per le etichette Decca e Chandos; quest'ultima nel 2012 ha pubblicato l'integrale dei concerti per violoncello di Šostakovič, registrati con la Danish National Orchestra diretta da Gianandrea Noseda, riscuotendo un immediato consenso della critica internazionale. Enrico Dindo suona un violoncello Pietro Giacomo Rogeri (ex Piatti) del 1717 affidatogli dalla Fondazione Pro Canale.

Foto di Fulvia Farassino

## Partecipano al concerto

### **Violini primi**

\*Alessandro Milani  
(di spalla)  
°Marco Lamberti  
Constantin Beschieru  
Lorenzo Brufatto  
Irene Cardo  
Aldo Cicchini  
Valerio Iaccio  
Sawa Kuninobu  
Giulia Marzani  
Martina Mazzon  
Matteo Ruffo  
Giorgia Burdizzo  
Paolo Del Lungo  
Olga Beatrice Losa  
Beatrice Petrozziello

### **Violini secondi**

\*Roberto Righetti  
Valentina Busso  
Pietro Bernardin  
Roberta Caternuolo  
Alice Costamagna  
Antonella D'Andrea  
Michal Ďuriš  
Paolo Lambardi  
Arianna Luzzani  
Marco Mazzucco  
Isabella Tarchetti  
Carola Zosi  
Anna Pecora

### **Viola**

\*Ula Ulijona  
Matilde Scarponi  
Margherita Sarchini  
Giovanni Matteo Brasciolu  
Nicola Calzolari  
Federico Maria Fabbris

Riccardo Freguglia  
Davide Ortalli  
Lizabeta Soppi  
Clara Trullén Sáez  
Clara Garcia Barrientos  
Lorenzo Lombardo

### **Violoncelli**

\*Pierpaolo Toso  
Ermanno Franco  
Marco Dell'Acqua  
Stefano Blanc  
Eduardo dell'Oglio  
Pietro Di Somma  
Amedeo Fenoglio  
Francesca Fiore  
Carlo Pezzati  
Fabio Storino

### **Contrabbassi**

\*Gabriele Carpani  
Silvio Albesiano  
Alessandro Belli  
Pamela Massa  
Cecilia Perfetti  
Vincenzo Antonio Venneri  
Lorenzo Mastroleo  
Mauro Quattrococchi

### **Flauti**

\*Giampaolo Pretto  
Fiorella Andriani  
Niccolò Susanna

### **Ottavino**

Fiorella Andriani

### **Oboi**

\*Francesco Pomarico  
Lorenzo Alessandrini

**Corno inglese**

Teresa Vicentini

**Clarineti**

\*Enrico Maria Baroni  
Graziano Mancini  
Salvatore Passalacqua

**Clarinetto basso**

Salvatore Passalacqua

**Fagotti**

\*Alexander Grandal  
Hansen-Schwartz  
Cristian Crevena

**Controfagotto**

Bruno Giudice

**Corni**

\*Ettore Bongiovanni  
Marco Panella  
Paolo Valeriani  
Antonio Dettori

**Trombe**

\*Roberto Rossi  
Ercole Ceretta  
Daniele Greco D'Alceo

**Tromboni**

\*Diego Di Mario  
Devid Ceste

**Trombone basso**

Antonello Mazzucco

**Tuba**

Fabio Pagani

**Timpani**

\*Biagio Zoli

**Percussioni**

Matteo Flori  
Carmelo Giuliano Gullotto  
Emiliano Rossi

**Arpa**

\*Margherita Bassani

**Pianoforte e Celesta**

\*Fulvio Raduano

\*prime parti  
°concertini

Alessandro Milani suona  
un violino Francesco Gobetti  
del 1711 messo a disposizione  
dalla Fondazione Pro Canale  
di Milano.



[www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it) è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

#### **CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK**

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli concerti della "Stagione Sinfonica 2023/2024" dell'OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell'obliteratrice presente nella biglietteria dell'Auditorium Rai "A. Toscanini", avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all'atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

**Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria**

**Rai Orchestra**

stagione

**2023  
2024**

Auditorium Rai "Arturo Toscanini", Torino



# Kristjan Järvi e l'Orchestra Rai Concerto di Carnevale



**13/02**

**Martedì 13 febbraio 2024, 20.30**

**KRISTJAN JÄRVI** direttore

Musiche di Rossini, Lehár, Strauss I,  
Strauss II, de Falla, Villa-Lobos,  
Chabrier, Offenbach e Järvi.

© Ylanite Koppens su Pexels

In diretta su:

**Rai Radio 3**

Livestreaming su:

**Rai Cultura**

Con il patrocinio di:



CITTA' DI TORINO

CONCERTO DI CARNEVALE  
Poltrona numerata (in ogni settore):  
Intero 15€ - Abbonati e Under 35 10,00 €

Scopri di più:



[raicultura.it/orchestrarai](https://raicultura.it/orchestrarai)



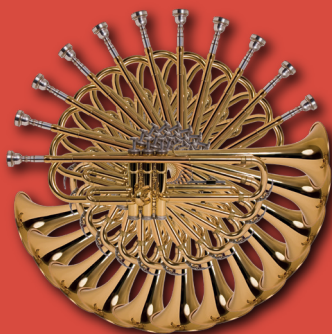
OSNRai



OrchestraRai



orchestrasinfonicarai



Il prossimo concerto

---

12

**8-9/02**

**Giovedì 8 febbraio 2024, 20.30**

**Venerdì 9 febbraio 2024, 20.00**

**KRZYSZTOF URBAŃSKI** direttore  
**JAN LISIECKI** pianoforte

**Wojciech Kilar**  
*Orawa*, per orchestra d'archi

**Sergej Prokof'ev**  
Concerto n. 2 in sol minore  
per pianoforte e orchestra, op. 16

**Pëtr Il'ič Čajkovskij**  
Sinfonia n. 4 in fa minore, op. 36

**CONCERTO DI STAGIONE:**

Poltrona numerata: Platea 30€ - Balconata 28€

Galleria: 26€ - Abbonati 20€ - Under35 15€

Ingresso (in biglietteria la sera dei concerti):

Intero 20€ - Under35 9€

**BIGLIETTERIA:**

Auditorium Rai "A. Toscanini"  
Via Rossini, 15  
Tel: 011/8104653 - 8104961  
biglietteria.osn@rai.it  
www.bigliettionline.rai.it